

Extra Ue. La proposta delle associazioni

Per gli immigrati serve lo sponsor

Francesca Milano
MILANO

Cinque punti per riformare le **politiche migratorie** in Italia a costo zero. La proposta, presentata ieri a Milano, arriva dalla Fondazione Ismu, dall'associazione Neodemos e dal Fieri, Forum internazionale ed europeo di ricerche sull'immigrazione.

«La riforma delle politiche migratorie - ha spiegato Vincenzo Cesareo, segretario generale Ismu - è una priorità ed è necessario riconoscere che la "richiesta" espressa dai datori di lavoro non può essere l'unico criterio per determinare l'ammontare dei **flussi**». Per questo, una delle proposte è quella di reintrodurre il permesso di soggiorno per ricerca di lavoro su garanzia del migrante o di uno sponsor, che però dovrà essere selezionato e abilitato per evitare eventuali raggiri o truffe ai danni degli stranieri. «Inoltre - ha spiegato Gian Carlo Blangiardo, professore di Demografia dell'Università Bicocca di Milano - invece delle sanatorie si può optare per una regolarizzazione ad personam, valutando le situazioni caso per caso».

La revisione dei flussi passa - secondo le associazioni firmatarie del documento - anche per una programmazione di lungo periodo affidata a un'agenzia indipendente (un'authority) che dovrebbe

avere il compito di proporre al Parlamento e al Governo le linee di programmazione dei flussi, per la loro articolazione a seconda delle finalità dell'ingresso, e della loro composizione. Oltre a rivedere la programmazione degli ingressi, secondo le associazioni è necessario anche modificare l'attuale sistema di gestione delle pratiche di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, trasferendo ai Comuni alcune funzioni.

Gli ultimi due punti della "riforma" riguardano la gestione delle irregolarità e le politiche migratorie europee: «Per quanto riguarda le irregolarità - ha spiegato Massimo Livi Bacci, docente di Demografia all'Università di Firenze e membro dell'associazione Neodemos - vanno studiate e messe in atto efficienti modalità di rimpatrio volontario assistito in cooperazione con i Paesi di provenienza». «Oltre il 50% dei proventi derivanti dalla tassa di soggiorno - ha specificato infatti Ferruccio Pastore del Fieri - vengono utilizzati per il fondo rimpatri».

Sul fronte europeo occorre, secondo la proposta delle associazioni, «facilitare la mobilità dei migranti regolari sul territorio europeo. Ciò darebbe un maggior dinamismo al mercato del lavoro nella Ue».

francesca.milano@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

